

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Direzione ed Amministrazione: *Udine*  
Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvistamenti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Anno II — N. 178.

Giovedì 8 Agosto 1901

### Analisi del male sociale

Per sapere ciò che è male, bisogna sapere ciò che è salute; io non saprò la natura del male sociale, se non so lo stato normale della società cristiana. Ora, quale è questo stato normale? In che consiste lo stato sociale cristiano?

L'idea cristiana è l'unione del divino e dell'umano. Fuori del cristianesimo voi troverete dappertutto l'uomo schiacciato da Dio, o Dio schiacciato dall'uomo. Le religioni fataliste, feticiste, quietiste, schiacciano l'uomo sotto la potenza di Dio; le religioni panteiste e politeiste divinizzano l'uomo e negano Dio. Solo il cristianesimo unisce l'uomo a Dio. La sua idea specifica l'unione, senza alterazione delle due nature dell'uomo e di Dio, senza assorbimento né mescolanza, senza diminuzione né cambiamento. Al contrario è per mezzo della perfezione stessa della natura dell'uomo che l'unione diviene possibile: « Siate perfetti come vostro Padre celeste è perfetto, affinché siate una stessa cosa con Dio ».

Ecco la vera formula del cristianesimo. Quest'unione si è compiuta perfettamente in Gesù Cristo, le cui due nature, divina ed umana, sono unite senza assorbirsi, né alterarsi. Né la divina subisce cambiamenti, né l'umanità lesioni; ma entrambe, conservando la proprietà essenziali della loro natura, sono intimamente legate nell'unità di persona del Verbo. Poiché è una unione personale. Compiuta individualmente in Gesù Cristo, essa deve anche compiersi individualmente in ogni cristiano. Non è solo l'unione dell'uomo e di compiuta nella collettività umana, ma realizzantesi nella collettività per mezzo dell'individuo. L'unione è prima di tutto personale.

E' così che il cristianesimo ha riabilitato la persona, l'individualità umana. Studiate la storia; fuori del cristianesimo, l'individuo è nulla; la collettività sola è tutto. L'individuo è assorbito nella collettività, e la collettività esiste per se stessa. Realizzando l'unione divina-umana nella persona del Verbo il cristianesimo ha reso alla personalità umana la sua grandezza e la sua dignità; ogni individuo gli diventa sacro; nessuno è piccolo, nessuno è spregievole, nessuno deve essere rigettato, poiché è nella sua persona che si opera la grande unione, che è tutto lo scopo della vita umana e della società. Così il cristianesimo, l'individuo in questo mondo non esiste per la collettività, ma la collettività per l'individuo. Tutto converge verso questo fine: perfezionare l'individuo, per renderlo degno e capace dell'unione divina. La società ha dunque per scopo di perfezionare l'individuo, per realizzare per suo mezzo e nella sua persona, l'unione dell'umanità e della divinità. Questo il suo scopo e il suo ufficio.

Ma nello stesso modo che l'uomo e Dio si uniscono senza lesione della loro natura, così nei loro mutui rapporti la società e l'individuo sono uniti per mezzo di legami che non feriscono in nulla la natura dell'uno e dell'altro. Né la società assorbe l'individuo né l'individuo domina la società. Tutto si tiene nell'economia dello sviluppo umano. L'unione dell'individuo e della società somiglia all'unione dell'uomo con Dio. Il risultato delle lotte del cristianesimo è di aver mantenuto nella loro integrità queste relazioni dell'uomo e di Dio, dell'individuo e della società. Ogni male sociale viene da una lesione della natura di questi due rapporti; perché non si è mai toccata l'una senza scuotere l'altra, e la ferita che esse ne riportano produce un malessere sociale. Se oggi noi siamo così ammalati, gli è che questi due rapporti dell'uomo con Dio e dell'individuo colla società sono stati violentemente falsati; l'idea cristiana è colpita nella sua essenza. Ed ecco come.

La rivoluzione: è questo il nome del male che ci rode. Ha di comune con tutti i grandi mali della società, che essa ha voluto spezzare l'unione del divino coll'uomo; essa ha voluto escludere Dio, schiacciare Dio e divinizzare l'uomo; questo è il suo satanico scopo. Schiacciamo l'infame, ha detto Voltaire; la rivoluzione è l'applicazione di questa frase.

Ma la rivoluzione ha questo di speciale che per schiacciare Dio, ha esagerato la idea cristiana della persona umana, e essa non è più l'umanità, la collet-

tività che è tutto come nella società pagana; è l'individuo con Dio e con la società. Il suo carattere speciale è l'individualismo, ergentesi ad un tempo contro Dio e contro la società. Fare dell'uomo il suo proprio Dio, di ogni individuo il padrone di sé medesimo, ecco l'ideale rivoluzionario. Né Dio né padrone, né è la vera formula.

L'individualismo è il fiore dell'egoismo; è l'egoismo posto a base della vita umana.

L'individuo essendo tutto il proprio Dio, il proprio padrone, la propria legge, il fine di se stesso, non ha più doveri; egli non ha che diritti; ciascuno vive per sé, cioè pel suo piacere. Poiché l'individuo, non avendo più a perfezionarsi per attendere ad una unione superiore, non ha più che a godere di ciò che egli può attirare a sé; il piacere è la legge di questo egoismo. Individualismo, egoismo, godimento conducono alla lotta di ciascuno contro tutti, poiché ciascuno, vivendo per conto suo, tira l'acqua al proprio mulino: così tutti gli sforzi sono in lotta; è la divisione e lo sbocco cancellamento ad oltranza.

Ma ogni lotta ha i suoi vinti. La lotta di ciascuno contro ciascuno e di ciascuno contro tutti, deve necessariamente condurre la vittoria delle individualità possenti sulle individualità deboli, e della collettività sugli individui. Perciò la prima conclusione religiosa, della rivoluzione doveva essere il positivismo, religione dell'umanità, cioè della collettività assorbente l'individuo; e la prima conclusione politica, il socialismo, assorbimento totale dell'individuo nella collettività politica.

Ma continuando la lotta, dibattendosi l'individuo contro l'assorbimento che tende ad annientarlo, la conclusione politica del socialismo è l'anarchia, la conclusione religiosa del positivismo sarà il nichilismo. Né la lotta si arresterà qui, perché la collettività avrà l'ultima parola di questa tragica lotta. Sulle macerie dell'anarchia e del nichilismo si eleverà una tirannia tale che mai la storia ne avrà mostrata l'uguale, perché mai la storia ha visto gli individui in lotta contro la società. Le età non conobbero questo antagonismo radicale dell'individuo contro la collettività; l'individualismo non era stato mai eretto a dogma, soprattutto a dogma fondamentale dell'organizzazione umana, come lo fu per la rivoluzione. Allora l'individualità vinta si lasciava assorbire passivamente, non avendo neppure l'idea di essere qualcosa contro la potenza.

Oggidi l'individuo crede che egli è tutto, e perciò sarà duello a morte. E se aggiungete la potenza formidabile dei mezzi distruttori messi fra le mani d'ogni individuo, voi indietreggierete spaventati davanti al quadro che intravederete delle distruzioni, crudeltà e convulsioni di questa agonia spaventosa.

Ma potremo esserne preservati? Non saremo noi troppo malati per sfuggire a questa crisi spaventevole? Soprattutto non ci facciamo noi troppa illusione sul nostro stato?

Il male, come vedete, è uno e duplice nello stesso tempo. Esagerazione dell'individualità, che esiste per se stessa, e per la quale tutto esiste; che è a se stessa centro regola e fine; questo è il lato fondamentale del male. Esaltando così se stesso, l'individuo l'ha rotta con Dio che egli nega e a cui si sostituisce, e colla società che combatte e vuol distruggere, e questo è il male duplice. Esso è un albero a due rami; sopra un tronco comune, che è l'individualismo, spinto ai suoi limiti estremi, si biforcuto due rami: la negazione di Dio e la distruzione della società.

Se voi non vedete nello stato lamentevole della società moderna che la sua separazione da Dio, voi non avete veduto che uno dei rami dell'albero. Se voi non vedete che la dissoluzione sociale, voi non avete veduto che l'altro ramo. Se voi non vedete che l'individualismo facentesi centro di tutto, voi avrete visto il tronco. Ma né un ramo solo, né i due rami insieme, né il solo tronco, né il tronco e un ramo vi fanno conoscere l'albero. Per conoscere l'albero bisogna vedere d'un tratto e nella loro unione il tronco coi suoi due rami. Vedere meno, è vedere falso. Nessuno avrà analizzato il male con verità, nessuno l'avrà conosciuto nella sua realtà, se non ha consi-

derato la fruttificazione pestilenziale che si opera nei due rami su questo tronco. E se volete che il rimedio raggiunga il male e lo guarisca, bisogna che egli intacchi nello stesso tempo i due rami ed il tronco.

Ciò bisogna rifare l'unione dell'individuo colla società, e della società con Dio.

I legami sociali, legami dell'uomo all'uomo e legami dell'uomo a Dio, sono rotti; bisogna ristabilire questi legami, cioè rifare la società cristiana.

Abate Naudet.

### Cose di Corte e di Governo

Baccelli insediato.

Roma, 7. — Oggi l'on. Guido Baccelli prese possesso del ministero dell'agricoltura. Gli fece la consegna il figlio, già sottosegretario a quel dicastero, informandolo delle pratiche in corso e specialmente del nuovo organico dell'amministrazione centrale.

La nomina dei nuovi sottosegretari.

Roma, 7. — Con reali decreti del 6 corr. furono nominati: l'on. avv. Alfredo Baccelli, deputato, a sottosegretario di Stato agli Esteri; l'on. avv. Nicolò Fulci, deputato, a sottosegretario di Stato all'agricoltura, industria e commercio; l'on. professore Baldassare Squitti, deputato, a sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

Contro la peste bubbonica.

Roma, 7. — Il Consiglio superiore di Sanità approvò i provvedimenti protettori contro l'invasione della peste bubbonica, ufficialmente accertata a Costantinopoli e in Egitto, giudicandoli sufficienti a impedire la trasmissione della malattia.

Le navi dirette in Italia saranno visitate dai medici italiani sig. Zerri a Costantinopoli e Torella ad Alessandria, e sottoposte ad accurata disinfezione.

### Note e commenti

Una questione morale.

E' questo il titolo d'un articolo della *Gazzetta di Venezia*, nel quale viene risposto alle pubblicazioni che i socialisti fanno contro la morale di S. Alfonso. Ieri era la *Perseveranza*, oggi è la *Gazzetta di Venezia* che porta dunque il suo giudizio sulla questione, giudizio che ci piace raccogliere perché non proviene da preti, da frati o da nonzoli, ma da uomini liberalissimi, i quali certo non bazzicano per le sacrestie e per i confessionali.

Alcuni socialisti, scrive dunque la *Gazzetta*, quelli probabilmente sdegnati dal Turati come la feccia del partito, hanno sollevato in questi giorni un'aspra campagna contro la morale di S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo di S. Agata de' Goti, e hanno attaccato l'ultimo dottore della Chiesa con una rabbia molto lontana da quel latino, che il santo teologo ha appunto adoperato per non essere inteso dai profani.

La critica socialista adopera un procedimento assai spiccio e molto popolare; apre i libri del santo dottore, sceglie ad intenzione un periodo, lo isola, lo trasforma in norma assoluta: taglia il capo, modifica la coda e muta, grazie alla mala fede ed all'ignoranza, un divieto morale in consiglio immorale.

Naturalmente questi critici disinvolti hanno buona prova e vincono su tutta la linea. Sant'Alfonso, dovendo e volendo scrivere per una data classe, quella dei confessori, si è servito come strumento del proprio pensiero di una lingua che forma la disperazione degli alunni di ginnasio e di liceo: questa lingua, soggetta ad una traduzione facoltativa ed antigrammaticale, si presta amabilmente alle contraffazioni di chi ha per programma la verità... contornata dalla bugia. Ergo, sant'Alfonso è immorale; ergo i suoi libri non possono occupare un posto nel *boudoir* delle fanciulle da marito; ergo condanniamoli al rogo questi libri che non hanno la sanzione moralizzatrice e purificatrice dei socialisti.

Quando il vescovo di Sant'Agata de' Goti scrisse le sue istituzioni per i confessori, non intese rivolgersi che ai confessori. Non intendeva il vescovo trasformare questi libri di morale in altrettanti romanzi e novelle alla padre Soave o alla canonico Schmid. E per contenersi nei giusti limiti, per impedire una circolazione eccedente, mise da parte il volgare, e senza curarsi dei laici parlò ai soli interessati, ai chierici.

Il suo libro o i suoi libri rappresentano ciò che rappresenta un libro di medicina e di chirurgia, scritto per i medici o per gli studiosi di medicina.

Intanto la disputa precipita nelle male parole e le male parole assurgono alla dignità della scommessa; mille lire di premio a chi prova che la morale del vescovo di Sant'Agata non è... immorale; strepitano i socialisti! mille lire a chi prova che sa tanto di latino per com-

prendere le sentenze di sant'Alfonso; e poi conferenze in contraddittorio, e poi l'emissione quotidiana di innumerevoli bestialità.

Duplici malafede.

E la *Gazzetta* continua: « Quantunque estranei al dibattito, soltanto come informatori e osservatori non possiamo a meno di rilevare la duplice malafede che in questo processo di critica morale portano i socialisti.

Anzi tutto la mala fede che specola sull'equivoco. Riguardo ad opere, come quelle di S. Alfonso o come possono essere tante altre pubblicazioni scientifiche che si riferiscono a morbi morali e materiali, è all'intenzione che bisogna guardare. E l'intenzione di S. Alfonso al pari di quella di Kraft-Ebing e di tanti altri psichiatri che descrissero le degenerazioni umane, è delle più pure; si analizza il malo caso con un senso di implicita condanna, lo si fa conoscere per mostrarne la peccaminosità o la morbosità, per dare il modo di evitarlo o di apprestarne il rimedio.

Non si fa già, come in tanti romanzi veristici o come in tanti libri pseudo-scientifici, esposizione di casi immorali, così per il gusto di rivoltar fango o per guadagnare sul solletico della più bassa sensualità.

S. Alfonso ha scritto per i confessori e la sua norma per necessità di cose ha dovuto anche provvedere all'oscurità, per colpirla; il dimenticar questo a scopo polemico è tanto puerile quanto sarebbe il dimenticare l'intento medico delle analisi di Kraft-Ebing, interpretando i suoi casi come racconti pornografici.

In secondo luogo sono proprio i socialisti che si scandalizzano perché una norma diretta a fine morale mette a nudo una piaga sconcia! Sono proprio i socialisti, i quali chiamano ipocriti e stupidi pregiudizi tutti i dettami e le istituzioni morali della società presente, volendo risolvere la questione sessuale come quella sociale e cioè col collettivismo!

O i socialisti respingono i principi della morale borghese e allora non se ne possono servire per condannare l'immoralità altrui, o se se ne valgono, condannano implicitamente anche tutte le conclusioni della morale socialista.

Da qui non si esce. Del resto è questo lo stesso gioco che fanno in politica e lo abbiamo notato tante volte.

Quando loro comoda contro gli avversari i socialisti invocano codici e leggi dello Stato ed anzi se ne erigono a padroni, ma di fronte a sé stessi e ai loro atti trovano che tutta la legislazione presente è un'infamia e che deve essere mutata da capo a fondo.

Il fatto è che se oggi S. Alfonso de' Liguori dovesse riscrivere le sue opere, aggiungerebbe a quei casi per cui tanto voi socialisti lo bistrattate, molta parte dei casi a cui può dar luogo l'applicazione delle vostre teorie.

La nota giusta. Anche la *Gazzetta di Mantova*, giornale non clericale né fatto certo per i clericali, dà il suo giudizio in argomento alla campagna mossa dai socialisti contro S. Alfonso. E sotto il titolo « la nota giusta » scrive:

« Da qualche tempo i compagni socialisti nella universalità del loro sapere che abbraccia come quello di Aristotele tutto lo scibile umano, si sono mascherati da teologi, partendo in guerra contro S. Alfonso dei Liguori, il mite autore nella Teologia morale. Non staremo a ripetere, che ce lo vieta la dignità nostra e quella dei lettori, tutte le sudicerie e le porcaggini che da tempo parecchio vanno approfondendo nelle loro colonne l'*Asino*, la *Battaglia* e tutti quegli altri organi minori che fanno loro degnissima corona. — Anzi vedendo l'ultimo numero dell'*Asino* ci siamo altamente meravigliati come il Procuratore del Re non l'abbia sequestrato per offesa ai costumi. Ma sotto l'imperio di Giovanni Giolitti chi si cura del codice e di simili miserie? La verità in tutta questa polemica è una sola; i giornalucoli socialisti trovandosi a corto di quattrini, forse perché i gonzi delle sottoscrizioni permanenti diminuiscono a vista d'occhio, si sono convertiti in giornali pornografici, al solo scopo di sollecitare gli istinti più volgari della massa, smerciando così un maggior numero di copie. Proprio come i venditori di fotografie pornografiche. Quando si dice i grandi educatori del popolo. »

Una meraviglia fuori di luogo.

La su citata *Gazzetta* si meraviglia, che l'*Asino* non venga sequestrato. Ci vuol altro! Pochi giorni fa il ministro delle Poste aveva ordinato agli impiegati di sequestrare le cartoline immorali — visto che il ministro dell'interno non si scomponesse gran che per la loro diffusione. Ma questa sua circolare — per merito di chi noi sappiamo — fu subito fatta rimangiare al troppo zelante ministro. Di fatti, i giornali recano:

« Il Ministero delle poste, dopo aver comunicato agli ufficiali postali di sequestrare le cartoline illustrate con figure oscene, ora, mediante una circolare ai medesimi, revoca la lodevole disposizione, perché, dice la circolare, è all'autorità di pubblica sicurezza che sta affidata la tutela della pubblica morale, la quale invece — la pubblica sicurezza — lascia liberamente in vendita, secondo la circolare, e toglia che rimangano pubblicamente esposte tali cartoline ».

Altro che sequestrare il pornografico *Asino*!

Le loro menzogne.

Lo abbiamo già detto una volta, ma è bene ripeterlo, perché si sappia quanta sincerità e quanta lealtà usino i socialisti nella lotta.

Nel supplemento del *Cittadino* di Mantova leggiamo:

« Il famigerato giornale socialista di Roma, quando mandò il suo manifesto, col quale invece di rispondere alla nostra sfida ne lanciava lui un'altra a noi, invitò tutti i giornali cattolici a pubblicare, fra l'altro, anche certi brani della teologia morale di un certo Monsignor Burchard. Noi che avevamo già veduto questo nome nel libello pornografico del Grassman, volemmo toglierli il capriccio di cercare questo autore. E prima facemmo ricerche alla nostra biblioteca del Seminario, poi a quella comunale, ma in nessuna delle due si trovava quel certo Burchard... »

Scrivemmo contemporaneamente alla biblioteca Casanatense di Roma ed alla Nazionale di Firenze: Burchard non figura nei cataloghi...

Faccemmo diligente esame di qualche dizionario bibliografico tra i più ampi: Burchard non esiste...

Finalmente venimmo a sapere che è esistito un tempo certo P. Bouchard, (non Mons. Burchard) ma questo autore oscurissimo altro non ha composto che due operette: *Iuris civilis institutiones* e *Summula Conciliorum*. E la *Teologia Morale*? Non esiste, e Grassman prima, l'*Asino* dopo, hanno inventato nome, opera e brani ».

Credete che rispondano a questo? Neanche per sogno! Burchard continuerà a fornire ancora materia ai fogli socialisti per continuare la campagna contro la morale cattolica.

Finalmente si fa.

Domani dunque — dopo anni di aspettativa — comincerà il processo contro Palizzolo e complici alla Corte d'Assise di Bologna.

A titolo di curiosità, riportiamo dal *Secolo* quanto segue:

« La schiera degli avvocati sarà molto numerosa, oltre 20 o 25 alla difesa del Palizzolo e coimputati, e cinque alla parte civile. Essi prenderanno posto ove è ora il tavolo dei difensori che sarà naturalmente moltiplicato; dietro vi sarà il tavolo, pure vasto, per 40 giornalisti.

Il pubblico sarà di due categorie: quello privilegiato prenderà posto nella tribuna soprastante al banco presidenziale, che potrà contenere sì o no cento persone: il resto nello spazio libero dietro ai giornalisti e ai testimoni — spazio che potrà esser capace di 350 e al più al più 400 persone ben pigiate.

Il presidente ha disposto che si tengano due sedute al giorno: dalle 9 a mezzodì e dalle 130 a sera.

Eppure con 272 testimoni, con tanti documenti ed avvocati, il processo durerà due mesi e mezzo almeno. I giurati meriteranno la corona civica ».

E lo crediamo anche noi! Il bello si è poi che il Palizzolo o viene assolto o — se condannato — avrà l'onore di ritornare ad altra Assise, perché si può prevedere fin d'ora che la sentenza di quella di Bologna verrà cassata.

Asinaggine « Asinina ».

In S. Alfonso si legge: « *Divertit se ad actus inhonestos* ».

La traduzione di quel *divertit se*, sarebbe: *passa o si volge*. Sapete come la *Provincia di Mantova* ha invece tradotto quel verbo? — *Si diverte*.

E tutto questo avviene nella terra di Virgilio! Oh Farisei!

### Agricoltura e commercio

La terza decade di luglio.

Roma, 7. — Nella terza decade di luglio, la pioggia fu sufficiente ai bisogni della campagna nell'Italia Superiore, nella Toscana e nelle Marche. Quivi essa ha assicurato i raccolti del granoturco e dei fagioli ed ha favorito i pascoli; è da augurarsi un periodo di tempo sereno e costante.

Per contro, nel rimanente della penisola e nelle isole, la campagna, pur mantenendosi florida e promettente, ha sempre bisogno di pioggia.

Cronaca degli scioperi

Sciopero che cessa. Padova, 7. — E' avvenuto oggi l'accomodamento fra gli scioperanti a Pontelongo e l'impresa che concesse l'aumento di mercede...

Minaccia di sciopero. Ferrara, 7. — L'arbitrato agrario del Copparese non ha ancora definita la vertenza; se entro oggi non avviene l'accordo domani tutto il Copparese sarà in sciopero.

Sciopero di tessitori. Firenze, 7. — Si ha da Prato che in seguito al rifiuto opposto dalla ditta Targetti di aumentare ai propri operai tessitori la tariffa, che è inferiore a quella delle altre fabbriche, gli operai scioperarono.

I tipografi continuano. Roma, 7. — I tipografi scioperanti dello stabilimento Cecchini, in numero di 350 circa, si riunirono nella sede dei Lavoratori del libro, deliberando alla unanimità di continuare lo sciopero...

I metallurgici d'America. New York, 7. — Continua gravissimo lo sciopero dei metallurgici. Gli scioperanti insistono nell'imporre al « trust » dei metallurgici l'iscrizione di tutti gli operai alle Leghe di lavoro.

Gli avvenimenti in Cina

Il rimpatrio dalla Cina. Roma, 7. — L'ammiraglio Candiani telegrafa in data 4 agosto: Sono partiti da Taku i piroscafi noleggiati Washington e Singapore con 1200 soldati e 17 marinai pel rimpatrio.

Un colpo inaspettato. Pechino, 7. — I rappresentanti delle potenze dovevano firmare ieri il protocollo per la pace, ma il ministro inglese, senza indicarne i motivi, informò i colleghi che non poteva firmarlo.

Notizie estere

La morte di Baratieri. Arco, 7. — Giunse notizia da Sterzing sul Brennero, che colà è morto il generale Oreste Baratieri.

Tumulti, assalti e batoste. Budapest, 7. — A Klausenburg regna piena anarchia, essendovi stata una vera rivolta della popolazione contro la polizia.

I ribelli del Panama. Washington, 7. — I ribelli del Panama rimasero padroni padroni di parecchie

province al Sud; essi sequestrarono un treno su cui viaggiavano alcuni funzionari dello Stato di San Francisco.

Notizie italiane

Il duca degli Abruzzi sulle Alpi. Torino, 7. — Salutato entusiasticamente dalla popolazione e dai villeggianti, oggi a mezzogiorno il duca degli Abruzzi, assieme a quattro guide, giunse a Courmayeur, reduce da una ardua ascensione sulle pule Demoiselle Anglaises...

Lo scacciano anche i repubblicani. Roma, 7. — Fu tenuta una riunione dei Circoli Repubblicani Federati del Lazio, per discutere sulla condotta politica di Ernesto Nathan, in rapporto col Partito repubblicano.

E Musolino non si prende. Roma, 7. — L'Italia di Roma annuncia che la polizia e i carabinieri avevano sperato in questi giorni di mettere le mani sul bandito Musolino.

DAL MATAJUR

Matajur, 7 agosto. Una nebbiolina grigia avvolge amorosamente la cima del monte in una sfumatura vanescente, ma in breve il sole irrompe da mille parti e la illumina in una gamma di colori, in una gloria di luce di bagliore.

Qui è il centro del lavoro. Un frastuono delle mazze che piombano sui conii per lo spacco dei macigni, uno stridore delle leve di ferro e di un arsenale di congegni, un battere ciclopico le testate dei blocchi, un compresso e cadenzato hoop degli operai quando sommano forze per sollevare pesi, un frantumare, uno spingere, un rotolare, un fremito d'operosità, insomma la forza, la costanza, la tenacia dell'uomo alle prese colla durezza della pietra...

mece ci divide dalla solenne inaugurazione del Monumento; è il bravo imprenditore sig. Giovanni Specogna che assicura il lavoro compiuto a precisa scadenza, e la sua è parola quanto mai attendibile.

Dopo la benedizione della prima pietra una energia maggiore, un vigore febbrile, un santo entusiasmo ha invaso gli animi di tutto. Alle emozioni della natura si accoppiano quelle della fede, ed il classico Matajur ci invita a se, non solo per perderci tra l'oro liquido dei suoi matini, nella gioia dei suoi luminosi meriggi, nella melanconica pace dei suoi indugevoli tramonti...

Pochi metri discendendo dalla cima verso Mersino, in una insenatura riparata dai venti, dalla tormenta, sono costruiti i ricoveri per gli operai, Grosse antenne fisse nel terreno unite assieme da altri assi, inchiodati in bella simmetria ed in tutte le direzioni, formano il telaio, l'osatura dei tugurii.

La base vien circondata d'intorno da virgulti, da vepri, da frasche di faggio, e disopra per coperchio un tela impermeabile discende a triangolo dall'alto, per abbracciare e proteggere dalla pioggia tutta la capanna dello stile preistorico, di una stupenda e simpatica espressione di innocenza primitiva.

Uno di questi luculi è adibito a « Grand Office » dell'Impresario. La tecnica della costruzione è simile agli altri, ma la accosciatura interna presenta l'alcunchè di più elegante e signorile. Sul tavolo si vedono strumenti da disegno, squadre, rapportatore, binocoli, progetti, giornali, più in là una piccola biblioteca di bottiglie di autori diversi, e quello che più interessa gli studiosi, di autori non del tutto moderni; presso la porta una cassa con entro la corda da mina, polveri, dinamite, le riserve della fortezza; d'intorno pendono gaiamente gli strumenti da cucina, dall'umile mattarello per la polenta al macinino da caffè, ma tutto posto con ordine, proprietà e simetria come si fare il sig. Giovanni.

Nella valle suona il mezzodì e noi scendendo col pensiero nella nostra cavità toracica, ci troviamo un organo che ad intervalli richiama la sua attività. Sono gli inviti imperiosi dell'appetito che piace secondare, sono nervi che si eccitano, fibre che si stendono, un vuoto che biso-

gna colmare; passiamo adunque di là ed entriamo nel gran « Hotel ». Siamo sulla porta d'ingresso e già il nostro odorato è dolcemente sorpreso dagli eccitanti effluvi che si prigionano da una padella nella quale rosolava una lecornia che non so definire, ma che faceva affluire abbondante l'acquolina. Ci sedemmo e mangiammo con tanta voracità da non darsi nemmeno il tempo per cacciare fuori della capanna il fido lampo, il quale in certi momenti di distrazione ci esprimeva a viva voce e proprio sotto il naso le sue... opinioni; ma « voce dal sen fugita più richiamar non vale », quindi è miglior partito gettargli l'ossa e dissimulare. Quest'Hotel delle Alpi è abbastanza provvisto di tutto il confort; prosciutto, salame, sardine, polli infilzati, birra grappa, liquore alpino; tutto il diapason dei vini; dall'umile americano per l'operajo dalle arse fauci, al profumato Chianti per l'alpinista spendereccio, e perfino da una parete pende una réclame in smaglianti colori dei fratelli Branca di Milano, che pretendono imporre alla povera umanità, anche a 1634 metri sul livello delle suggestioni, il loro miracoloso Fernet.

Ma torniamo in vetta. Escavando le fondamenta del monumento alla profondità di due metri (come fu già annunciato) furono trovati ferri di cavallo, fibule, lance spezzate che gli studiosi vogliono far appartenere ad epoca Longobarda. Io però ci starei a credere che un povero ronzi annoiato della vita, abbia avuto l'affliggente idea tra i profumati pascoli del Matajur, di tirare le cuoia, e la singolar fortuna di aver trovato l'animo pietoso d'un mandriano che gli diede (grati animi ergo) proprio in cima, onorata sepoltura.

Dal versante austriaco a frotte ascendono i portatori della sabbia, ed a questo proposito mi è doveroso segnalare il nome di D. Giuseppe Comons, Cappellano di Rodda, fibra di zelante sacerdote, che con singolare entusiasmo si prestò in tutti i modi a beneficio del Monumento, specie colle lunghe e diligenti ricerche per iscoprire la miniera della sabbia nei dipressi del vertice; fortunata scoperta che mercè sua aprò certamente un risparmio di molte migliaia.

L'orientazione del Monumento è verso la pianura friulana, in preciso rapporto di squadra col castello di Udine, onde quell'Angelo che dall'alto veglia sulla vostra città, baciato in fronte dai nostri venti slavi, col suo dito di bronzo vi mostri la via, ed a tutti imperioso gridi: AL MATAJUR!

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Monografia storica - Lavoro. Tra breve sarà dato alla luce un lavoro dell'egr. cav. Vendramini Candiani, riguardante la nostra città. Esso avrà per titolo: Ricordi cronistorici di Pordenone.

Molti faranno buon viso a quest'opera e quindi vorranno procurarsela. L'autore, nostro concittadino, con l'esattezza ed eleganza dei fatti, con la grande quantità di appunti e documenti che in essa, come ci avverte colui che assunse l'impresa della pubblicazione, seppe raccogliere, si meriterà lode e qui da noi e da tanti altri, alle mani dei quali, sebbene lontani, essa pur tuttavia giungerà. Conterà di un volume di 500 pagine e sarà divisa in due parti. Escirà in veste nitida e con parecchie illustrazioni, le quali, oltre a riprodurre opere d'arte, daranno una idea delle varie fasi edilizie della nostra città attraverso i tempi. Il prezzo per ogni esemplare venne fissato in Lire 3.00. Orsù, voi giovani pordenonesi, animati dal più caldo amore del vostro locio e dalla viva curiosità di conoscere le vicende, fate acquisto di un tal libro invece di sprecare i vostri denari nei divertimenti e nei vizi.

Voi pure, lettori di questo giornale, mandate il vostro nome al sig. Antonio Brusadini di qui, versandogli nello stesso tempo il suddetto importo per l'opera citata — non ve ne pentirete.

Nella chiesa di S. Giorgio si lavora alacremente pel suo abbellimento interno. Si spera che per il 15 corrente mese tutto sia compiuto a perfezione ed una solennità straordinaria e grandiosa coronerà lo zelo e l'opera del Rev. Paroco e del Cappellano locale.

Bressa

7 agosto. Feste sacre.

Domenica p. p. il neo sacerdote D. Arturo Zanini celebrò la sua prima Messa; e la cara solennità venne festeggiata con straordinari segni di pietà e di santa letizia da questi buoni abitanti. Tutto il paese era pavesato di carte colorate con poesie e indirizzi al neo sacerdote, e la via principale era adorna di fronde, fiori, ed archi trionfali.

Grande fu il concorso di popolo anche dai paesi limitrofi. Vi fu cantata la Messa di S. Cecilia di Tomadini dai cantori del paese, i quali, istruiti e diretti dal signor Guercino Zanini, fratello del neo-sacerdote, seppero assai bene interpretare quel gioiello di musica sacra.

Accompagnava all'organo con rara maestria il M. R. Sac. Francesco Novello. All'offeritorio salì il pergamo il Rev. mo Monsignor Pevano di Tarcento, e con la eloquenza e faccandia che gli è propria svolse il tema « La missione del sacerdote »; e fu così commovente da strappare le lagrime al numerosissimo uditorio.

Fra gli invitati al pranzo, offerto dal neo sacerdote in casa sua, regnò la più schietta allegria: molti furono i brindisi, le poesie, e i doni offerti al nuovo Ministro di Dio.

Nella stessa sala di pranzo un chierico cantò parecchi pezzi musicali accompagnati all'armonium, e dopo il vespro solenne pure in musica, i cantori del paese invitati dal neo sacerdote, vi cantarono cori di circostanza; e furono applauditissimi.

La festa di domenica p. p. a Bressa lasciò in tutti un'ottima impressione e rimarrà imperitura nella mente e nel cuore di quanti vi presero parte. Una lode meritata e un plauso di cuore al M. R. D. Luigi D'Agostina che è l'anima del paese, e ai paesani di Bressa che la loro fede e pietà addimostrarono nella erezione della loro bellissima e vasta chiesa e dell'artistico campanile; e auguri lieti e felicitazioni e voti al nuovo sacerdote D. A. Zanini. Viator.

Varmo

Trigesima. 7 agosto. Lunedì p. v. 12 corr. alle ore 10 ant. in questa Chiesa par. si terrà la funzione di trigesima per l'anima del compianto Rev. mo Don Gio. Zuttioni pievano foraneo di Varmo. Gli amici di lui vorranno concorrere a dargli un nuovo tributo di stima e a dire una prece in suo suffragio.

ANTONIO SAVORGNAN

Recente storico friulano del secolo XVI (Proprietà riservata)

Nuovo silenzio ed un tremito universale. Il delirante ritorna su e giù per la sala con tal passo che fa tintinnare le invetrate. Gli altri, china in testa, l'accompagnano colla coda dell'occhio, vorrebbero esser lontani; e si tengono li inchiodati. Ad un tratto egli sguaina la spada... intorno a lui lampeggia istintivamente una dozzina di acciari... il castellano è dominato da un brivido, che gli ha messe le travoggole. Ha gli occhi terribili fissi alla porta della sala: ivi anche son quelli degli altri.

Ma non tarderanno!... rugge il Savorgnan, abbassando la spada. E quel nipotaccio che fa che non arriva ancora col rinforzo? o almanco solo per dir qualche cosa dei Tedeschi, dei Sammarchini, del diavolo?... Colui sarà rimasto bloccato!... Quando comincia il rovescio vuol andare alla fine!... Maledizione!... Monticolo!...

Il chiamato s'avanza d'un passo tra il premuroso e il diffidente. Che le nostre lame passino all'ignominia del riposo? No, no! tutti ripetono ad una voce. Proseguiremo!...

Avanti! avanti! Se Venezia ci tronca la strada?... Ce l'apriremo!

In città non c'è più da fare: e poi qui subito si sarebbe sorpresi. Abbiamo però la campagna. Mi capite?... Là però non sono che donne... Distruzione dei covi, e non sangue più del bisogno!... E sia che io ci vada o che non ci vada, corra la voce che sono partito per Marano.

Destina i corrieri per una regolata diffusione dei saccheggi in provincia. L'aveva ormai iniziata con appositi emissari: noi già lo sappiamo. Ma non gli sembrava organizzata a dovere. La voleva patriottica ed insieme prudente. Fissa uno ad uno i presenti per ricavarne il loro animo dal sembiante: gli balena in mente il pensiero che potrà essere tradito; urla: — Maledetti, andate!...

Aveva letto il vero? Non mancavano i disposti a voltargli le spalle; a disfarsi anche di lui, quando egli divenisse impotente ed importuno.

Ritorniamo in giro per la città. Di fronte al perlustrar delle pattuglie luogotenenziali, non cessa lo scorazzare di schiamazzanti, che da quelle sono schivati; sono presi di mira invece gli isolati pacifici colti in istrada; del che accorti i turbolenti si uniscono in gruppi e fanno battere il tacco ai vergognosi bravacci, che colle loro lance e i loro arcibugi si affrettano a mettersi in salvo. Non dico in quale angustia si trovi il Luogote-

nente quando è avvisato che continua ad aumentare la baldanza dei tumultuanti, riflettendo al quanto spaventevole potrà divenir nella notte; mentre lo stesso mastro Leonardo gli riferì che si volevano aver fuori da San Pietro Martire i rifugiati Brazzacco, e che la si voleva finita coi Percotto, Arcoloniani, Gubernatis ed altri... E quel benedetto Borgo non si vede ancora!... Sarà stato già una cinquantina di volte il Gradenigo alle finestre per scoprire se capita la provvidenza del soccorso governativo con tanta insistenza implorato. Vero è che la nebbia non concede la visione da lontano; perciò non è ragione di disperare; tuttavia la è troppo dura... Ahi, la canaglia!... Li abbasso in piazza del Vin si ha presa di mezzo una pattuglia!... E come la malmena!...

Siamo a casa! Viva San Marco! grida, entrando precipitoso il poliziotto. Che? che?... Vieni qua, ve', bestia, a vedere quel che è da basso!... Eh, vedrete voi subito!... È arrivato il Borgo con una bellezza di angeli custodi!... Dov'è? È già entrato in città. Che volete vedere con questo tempo? Ma la va meglio così. Si prendono tutti in covo. L'amico aspetta le istruzioni. Allora... Io dico: Alla carica contro codeste masnade. Sì; ma... Poi a seconda del caso.

Va via di corsa. A salti scende il nostro Leonardo giù pel colle in giardino; traversa la piazza del Patriarcato; arriva dinanzi a Teodoro del Borgo, duce di cento balestrieri a cavallo. Son tra loro di vecchia conoscenza. Il capitano, informato sul da farsi, grida ai soldati:

Alla carica in piazza del Vin. Vanno per là tutti di rotta carriera. Misericordia! quale sconvolgimento all'arrivar della truppa a ridosso degli ammutinati!... Si voltano quei che stanno in coda, mandano un urlo disperato e si gettano sui vicini: questi dan l'occhio indietro, vedono l'affare, rincalzano gli altri: man mano l'impulso divien generale. Quei davanti, che non sanno ancora di che si tratta, resistono imprecaando. Viste poi anch'essi le barbuti, se la danno a gambe. E via tutti di seguito. I caduti sono a centinaia gli uni sugli altri: urtati, si credono colpiti da una balestra; pestati, si ritengono sotto le zampe dei cavalli. Per loro son mille, diecimila, centomila i soldati!... Chi arriva ad imboccar una calle, via per quella, sempre via!... Interpellato da qualcuno che incontra non risponde: preso per la veste, a pugni, a calci se ne sbarazza: e sempre avanti!... Ne son di quelli che sanguinano dalla testa; di quelli che hanno un braccio penzolone... Non sentono nulla: vogliono salvarsi!... Quelli che non possono muoversi per la rottura o slogatura delle gambe, scongiurano di essere tirati a ricovero; domandano per misericordia la vita!... (Continua)

Codroipo

5 agosto.

Festa.

Anche quest'anno la festa di S. Luigi si celebrò ieri a Pantianico con grande solennità. Comunioni numerose, processione devota ed imponente accompagnata dalla Filarmonica Cattolica locale, che in modo innappuntabile eseguì anche la Messa ed i Vespri col responsorio « Si quaeris »; panegirico recitato dallo zelantissimo Don Zanetti del Pp. Stimatini, in ultimo scelto programma musicale e riuscitissimi fuochi d'artificio preparati dal valente sig. Fontanini di Udine.

Buon esempio.

I socialisti, che a parole, tanto da menar pel naso i gonzi, dicono e ridicono di rispettare la religione, vorrebbero fare delle nostre chiese altrettante stalle o sale da teatro a somiglianza dei turchi; ed a questo punto vorrebbero essere condotti dai poveri operai, come se questi fossero tanti asini da attaccare al loro carretto e da guidare colle loro sferzate. Ma l'iddio si burla di questi pigmei; perchè egli precisamente per mezzo degli operai vuol sostenere lo splendore del suo culto e rendere sempre più belli i suoi templi.

Guardate. Or sono circa tre anni, gli operai di Pantianico spedirono nella Germania una bella sommità per l'acquisto d'un grande e bellissimo quadro dipinto a olio in tela da collocarsi in chiesa, rappresentante l'Angelo Custode, col fine santissimo che l'Angelo tutelare li avesse protetti lontani dalla patria. L'anno passato racimolarono fra loro in Austria e Baviera la non piccola somma di ben quattrocento lire che consegnarono al Capellano per due splendidi lampadari da appendersi dinanzi al Ss. Sacramento, a decoro delle sacre funzioni nelle maggiori solennità. E quest'anno? La festa di S. Luigi sarà forse passata quest'anno senza alcuna novità? Mai più! Pantianico ha dei figli anche in America, a cui la vastità del mare non ha potuto ancora far dimenticare la loro chiesa. Ebbero notizia dell'esempio dei loro fratelli di Germania, e li vollero imitare. Tre individui, anzi dirò due soli (perchè due appartengono ad una sola famiglia) fecero al loro salario un taglio niente meno che di 264 lire, che, da Buenos Ayres fatte recapitare al Capellano, per loro espressa volontà furono impegnate in due Ceroferi da Processione, i quali, opera del carissimo Giuseppe Bonanni di Udine e ieri encenati, sono riusciti sia pel disegno originale, sia per la ricchezza dell'ornato, sia per la finezza dell'esecuzione e solidità del metallo, un vero ornamento della chiesa.

Ecco pertanto come gli operai, che, secondo i pigmei, dovrebbero essere strumento di distruzione, nelle mani di Dio diventano mezzo di edificazione. Coraggio dunque, operai! coraggio e sempre avanti! Tenetevi saldi ai vostri principi ed accertatevi che quanto date al Signore non va perduto. Anzi questo sarà quello, che farà piovere le benedizioni celesti sulle vostre anime e sui vostri interessi.

Codroipese.

DIARIO SACRO

Venerdì 9 - s. Camillo. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 9 - Bertolo, UDINE.

Commissario regio.

Dal Giornale ufficiale per gli atti del nostro Municipio e del locale ufficio di P. S. rileviamo che stamattina venne fatto pubblico il decreto che nomina il cav. Alberto Cian, consigliere delegato della Prefettura di Brescia a commissario regio del nostro Comune, e che lo stesso assumerà l'ufficio lunedì o martedì della ventura settimana.

Saggio finale scolastico al Tonadini

Poco aggiungiamo alla relazione da noi ieri data.

S. E. Mons. Arcivescovo, dopo la distribuzione dei premi, rivolse agli orfanelli poche parole piene di paterno affetto incoraggiamenti alla virtù.

Bene abbastanza lo svolgimento del programma ginnastico; eseguiti a dovere i fuochi pirotecnici del sempre lodato Fontanini.

E qui diamo l'elenco dei premiati:

De Campo Attilio premio nello studio e menzione onorevole per il disegno; Nardelli Giuseppe premio in disegno; Lenassi premio in disegno e menzione per lo studio; Della Vedova Antonio premio in disegno; Del Degani Desiderio, Santi Giovanni, Pinosio Giovanni, Bertoli Giuseppe, Lupieri Giovanni, De Regis Antonio, Suelz Antonio menzione onorevole in disegno.

V. Classe elementare. - Premio; Morteau Corradini; Menzioni onorevoli: Feruglio Adolfo, Del Tin Guido.

IV. Classe elementare. - Premio; Tirelli Riccardo; Menzioni onorevoli: Ellero Francesco, Dondo Aurelio, Sambuco Luigi.

III. Classe elementare. - Premio; Zuliani Edoardo; Menzioni onorevoli: Mansutti Luigi, Cesarotti Enrico, Marin Teodoro.

II. Classe elementare. - Premio; Flaibani Luigi; Menzioni onorevoli: De Martin Ercole, Marini Giovanni, Del Piero Guido.

I. Classe elementare. - Premio; Valentini; Riccardo; Menzioni onorevoli: Ceschia Pietro, Sparaviero Carlo, Zamparo Adolfo.

Per le feste di settembre.

Due grandi spettacoli pirotecnici.

Nelle sere del 7 e dell'8 settembre p. v. avranno luogo in Giardino due grandi spettacoli pirotecnici.

Sarà una gara fra l'egregio nostro concittadino Giusto Fontanini ed il Meneghini di Mortegliano, con premio, al reputato migliore, di lire 200 (oltre il compenso per fuochi, uguale per ambedue).

Il Fontanini si distingue anche nel grandioso spettacolo pirotecnico che ebbe luogo qualche anno fa all'Arena di Verona.

La gara è stata indetta a cura ed a spese del Comitato per il pellegrinaggio, ma sarà organizzata dalla Commissione speciale presieduta dal sig. Alessandro Conti.

Camera di commercio.

Pubblicazione giornaliera del prezzo del cambio per pagamenti doganali.

In seguito alle istanze della Camera di commercio la Direzione delle poste in Udiue fu autorizzata a rimettere alla Camera copia del telegramma segnante il prezzo del cambio dei certificati per pagamento dei dazi doganali, che il Ministero del tesoro invia ogni giorno all'intendenza di finanza.

La Camera quindi ha disposto, d'accordo con la Direzione delle poste, che il detto telegramma, giungente a Udine fra le 6 e le 7 pm., sia giornalmente pubblicato in apposito albo nell'atrio dell'atrio dell'ufficio postale di Udine.

Programma musicale

da eseguirsi questa sera alle ore 8,30 pom. sotto la Loggia municipale dalla Banda cittadina

- 1. Marcia « Sangue italiano » Nicoletti
2. Valtzer « Il gioiello ritrovato » Montico
3. Sinfonia « Nabucco » Verdi
4. Introduzione e danza sacra « Le due gemelle » Ponchielli
5. Finale I « Aida » Verdi
6. Polka « Moulinet » Strauss

Incendio di un'aia a Laipacco.

Iersera poco dopo le nove i pompieri vennero avvisati dalla campana del castello di un incendio scoppiato fuori porta Pracchiuso a porta Ronchi; ardeva precisamente nei casali Zilli di Laipacco un'aia di proprietà della signora Anna Marangoni di Udine, affittata con la vicina abitazione a certo Antonio Del Zotto. Accorsero i pompieri con macchine, una trentina di soldati di fanteria, i quali tutti con lena si misero al lavoro dell'estinzione. Si recarono sul luogo poi il R. Prefetto, gli assessori Beltrame e Vatri, il delegato di P. S. De Salazar, il maresciallo dei carabinieri Zearo ed altri. Si isolò il fuoco, ma l'aia fu ridotta cenere ed assieme gli attrezzi, il fieno, il frumento in spiche ed altro che vi si conteneva. Un danno complessivo di oltre due mila lire.

Dall'alto del nostro castello dove accorse, sebbene tardi, molta gente si vedeva, il fuoco e la colonna di fumo. La causa dell'incendio ritenesi accidentale.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 13 agosto ore 9 ant. vendita dei pegni preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 15 novembre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Scroccocone al fresco.

Ieri venne arrestato il bracciante Giovanni Gasparet di Arcangelo di anni 23 da Azzano X, il quale dopo aver mangiato e bevuto nella trattoria di Luigi Lucci in via Belloni, dichiarò di non aver con che pagare il conto.

Truffa da medio evo.

Certo Zanuttini Carlo di Feletto Umberto presentò denuncia di una curiosa truffa di egli fu vittima in questi giorni. Si presentò a lui un individuo qualificatosi per Giuseppe Molinaris di Nimis, da quello comperò un taglio di fieno che sarebbe cresciuto su di un fondo a Coloredo di Prato e di proprietà di quel Molinaris. Si conchiude il contratto, si esborsano 150 lire, si presta dallo Zanuttini all'altro un ombrello perchè lo ricari dalla pioggia. Va quello per tagliare il fieno, ma quel supposto fondo è di altri ed egli non lo può toccare.

Interessanti pubblicazioni moderne.

Blanchini. - « Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia. » - Tip. Artigianelli, Torino, II edizione L. 1,50, Udine nelle principali librerie.

Blanchini. - « La proprietà agraria nel Friuli Italiano e le condizioni economiche sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli, II ediz., benedetta dal Santo Padre, da più Vescovi ed encomiata dal Comitato Diocesano. Si vende presso le principali librerie di Udine, L. 1.

Blanchini. - « Agli Agricoltori - Lattierie sociali, Unione professionali, democrazia cristiana », edizione appena uscita si vende come sopra, e in Bergamo via Pontida N. 2, L. 0,50.

Per chi avesse stanze disponibili.

Coloro che avessero stanze disponibili per affittare durante i giorni del Pellegrinaggio, sono pregati a prenotarle in via della Posta n. 16, presso l'incaricato pel Pellegrinaggio.

Collegio Convitto Arcivescovile

DIRETTO DAI

PADRI STIMATINI

in UDINE

Suole elementari, ginnasiali e tecniche secondo i Programmi governativi con Professori patentati. - Insegnamenti liberi. - Trattamento sano e abbondante. - Dozzina modica.

Per programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Buoni mercati si seguono, ma i prezzi si mantengono presso a poco eguali di quelli dell'altra settimana: vi è piccolo aumento sul granoturco.

Fumento » 18,00 a 18,50 all'Ett.
Segala nuova » 12.- a 12,00 »
Granoturco » 13,25 a 14,00 »
Cinquantino » 12.- a 12,25 »

Pollame

Oche vive da lire 0,65 a 0,90 al chil.
Poli d'India femm. » 0,90 a 0,95 »
Galline » 1,00 a 1,15 »

Generi vari.

Burro da lire 2,00 a lire 2,10 al chil.
Lardo salato » 1,40 » 2,10 »
Legna forte in st. » 1,80 » 1,85 il quin.
Legna forte tagl. » 2,15 » 2,25 »
Patate nuove » 0,14 » 0,16 »
Uova » 0,70 » 0,85 la dozz.

Frutta.

Pera da 10 a 30 - Pomi da 10 a 25 - Uva da 25 a 35 - Pesche da 8 a 30.

Fiera di S. Lorenzo.

Oggi primo giorno della fiera di San Lorenzo, vi ha nel nostro mercato abbastanza animazione. Vi era buon dato di capi, come diremo, e vi applicarono per i vitelli i toscani, per il resto i provinciali. Vi erano: Buoi 256, venduti paia 42; i nostrani a lire 1050, 1100, 1200 e da 630 a 960; gli slavi da 500 a 750. Vacche 636; vendute 125, nostrane a L. 300, 310, 375, 410, 430 e da 100 a 265; le slave da L. 82 a 210; Vitelli sopra l'anno 85, venduti 55 da L. 109 a 290; Vitelli sotto l'anno 210, venduti 110 da L. 60 a 210. Vendita una vacca a L. 115 il quintale peso morto; venduti pure 2 torrelli, uno di mesi 5 per L. 345, l'altro di mesi 4 per L. 285.

Cavalli 192, venduti 14 a L. 25, 43, 45, 90, 120, 165, 180, 200, 285, 300, 320, 460, 640. Asini 23, venduti 5 a L. 8, 17, 35, 43, 70. Due muli non venduti.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La malattia di Crispi.

Napoli, 8. - Il bollettino di Crispi delle 7 di stamane dice: Notte tranquilla, la debolezza cardiaca e la depressione nervomuscolare sonosi accentuate.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII

Capitale Sociale

28° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.-
Fondo di riserva » 192.835.19
Totale L. 1.239.835.19

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns for 30 Giugno and 31 Luglio, showing financial data under ATTIVO and PASSIVO.

Table with columns for Udine, 7 Agosto 1901, showing financial data under ATTIVO and PASSIVO.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
Emette Libretti di Risparmio corrispondenti l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista.
Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 0/0
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 2 1/2 0/0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze pel Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e 1° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Table showing MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI and MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Carcano accettò il portafoglio.

Roma, 8. - Il deputato Carcano giunto stamane a Roma ebbe con Zanardelli e Di Broglio una conferenza, in seguito alla quale ha accettato il portafoglio delle finanze. Egli parte quindi stasera per Racconigi onde prestarvi giuramento in mani del Re. Carcano ha pregato Mazzotti di conservare l'ufficio di sottosegretario di stato alle finanze.

Baratieri è proprio morto.

Vienna, 8. - I giornali del pomeriggio hanno da Sterzino che il generale Baratieri è morto in seguito a cancro allo stomaco. (Vedi Notizie Italiane).

Le lotte coll'aria.

Parigi, 8. - Santos Dumont rinnovò stamane le esperienze coll'aerostato girando penosamente la torre Eiffel, indi l'aerostato non potendo resistere al vento cadde presso il Trocadero, rimanendovi sospeso. Dumont discese incolume.

Posto inglese disfatto.

Simla, 8. - Duecento indigeni di Masetti attaccarono il posto di Kachmirkar ed impadronironsi di trenta fucili e di importanti provvigioni; sette inglesi sono morti, quattro feriti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Ultimi Dispacci
Chiusura Parigi Fr. 96,75
Cambio ufficiale L. 104,37

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circoneall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartoneromano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristidi tutte le dimensioni, candelaibri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e voli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni; preventivi a richiesta.

a Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brokure Lire 15. Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie come mormate del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1,25 franco di porto.

DIARIO per la sacra Visita Pastorale

del Vicariato Foraneo di Codroipo.

AGOSTO

Table with columns for dates (10 Sabato, 11 Domenica, etc.) and arrival times for various locations like Cresime, Zompicchia, etc.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for time (7-8, 9, 15, 21, 8/8.0) and meteorological data (Barom. rid., Umido relativo, etc.).

# VICHY-GIOMMI

**STERILIZZATA**  
 premiata con 15 Medaglie di 1.° grado ed una croce d'oro al merito.  
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —  
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta  
**A. FABRIS UDINE**

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.  
 Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

## DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio.

Domenico Bertaccini

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

# ACQUA VICHY

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

6

Centesimi la bottiglia

6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri VICHY-DOMPÉ usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scattola di 10 dosi per 10 bottiglie L. 0.60

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 3, ed al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI — MILANO

## Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candellieri in getto, ottone ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore dei ss. palazzi Ap.



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

NOVITÀ PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!



di fama mondiale

Con esso chiunque può stendere a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Alla tipografia del CROCIATO si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.